Seconda annualità del progetto

L'obiettivo di Nutrire Milano è contribuire a progettare un sistema di servizi e infrastrutture per definire i nuovi connotati territoriali dell'area metropolitana milanese (città, provincia e Parco Agricolo Sud Milano) in funzione di una filiera agroalimentare efficiente ed efficace, che dia forma a uno scenario di agricoltura periurbana sostenibile e innovativa. Il progetto sostiene e stimola le buone pratiche in agricoltura, promuove l'attivazione delle risorse non valorizzate nella fase di trasformazione, elabora e propone nuovi servizi distributivi. L'impegno è, infatti, quello di consegnare alla città un nuovo assetto infrastrutturale e di servizi, occasioni di relazione diretta e scambio con il Parco Agricolo Sud Milano e le sue risorse, e, in conclusione, un modello agroalimentare metropolitano di eccellenza, vero e proprio monumento territoriale per celebrare e rappresentare la città, non solo in funzione dell'Expo 2015.

Introduzione e riepilogo delle attività svolte

"Nutrire il pianeta, energia per la vita", il motto dell'Expo 2015 descrive uno stimolo preciso rispetto a quello che sarà il destino della terra nel futuro prossimo. Ma come possiamo immaginare di diventare un riferimento su queste tematiche quando il contesto milanese rappresenta un cattivo esempio rispetto agli argomenti che verranno discussi nel 2015?

Il Parco Agricolo Sud Milano è oggi un'area di 47.000 ha, coltivati prevalentemente in modo intensivo e convenzionale, a dispetto di una percentuale irrilevante (3-4 %) dedicata alla policoltura e ai sistemi agroecologici. L'agricoltura della zona non è, se non in minima parte, al servizio della città e dei cittadini.

I milanesi che oggi cercano prodotti di qualità riescono a reperirli soltanto al di fuori del contesto cittadino, spesso con servizi porta a porta provenienti da altre regioni (es. Alto Adige). Inoltre, il territorio periurbano agricolo è sottoposto a forti spinte verso la cementificazione.

Occorre quindi trasformare, e rendere redditizia, l'agricoltura secondo i concetti di sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e di innovazione, capace di fornire servizi sia ai produttori sia ai cittadini (co-produttori): occorre pensare e favorire un cambiamento sistematico e radicale del modo in cui si concepisce la relazione fra l'agricoltura periurbana e la città.

Finalità della proposta è quella di progettare un sistema di servizi e di infrastrutture per ridefinire i connotati territoriali dell'area metropolitana milanese (città e Parco Agricolo Sud Milano) in funzione di una filiera agroalimentare che dia forma ad uno scenario di metroagricoltura sostenibile e innovativa.

In sintesi, il progetto ha i seguenti obiettivi

1_supportare le buone pratiche e le risorse esistenti (agricoltura)

2_attivare le risorse non valorizzate (trasformazione)

3_creare nuovi servizi (distribuzione)

Il progetto consegnerà alla città un nuovo assetto infrastrutturale e di servizi per creare relazioni dirette di scambio con il Parco Agricolo Sud MIlano e le sue risorse, che definirà un modello agroalimentare metropolitano di eccellenza, **un vero e proprio monumento territoriale per celebrare e rappresentare la città**, non solo in funzione dell'Expo 2015.

È necessario premettere che le attività di ricerca e quelle di implementazione sono state condotte e lo saranno in futuro in modo strettamente integrato. Si applica infatti un principio di ricerca-azione, in cui la riflessione teorica e la pratica sul campo sono sempre intrecciate in modo funzionale ed efficace. Non vengono pertanto condotte attività di ricerca teoriche senza diretto impatto sulla costruzione del progetto sia nei suoi caratteri generali (lo scenario), sia nei servizi specifici (design dei servizi e progetti pilota).

Riportiamo nelle pagine successive una sintesi schematica del lavoro svolto fino a oggi.

Il contributo di Università degli Studi di Scienze Gastronomiche e del Politecnico-INDACO è stato formalizzato a luglio 2010 e può essere pertanto valutato a partire da agosto 2011.

Le fasi

1_Pianificare

Scenario

Uno scenario è uno strumento concettuale teorico strettamente funzionale alla progettazione di un sistema di servizi.

Uno scenario è una storia che racconta come potrebbe evolvere in un futuro prossimo o remoto la condizione di un luogo e di un sistema sociale: dice come questo futuro possa essere progettato, in modo condiviso da una comunità, sin dall'oggi. È dunque un racconto che si arricchisce del contributo di tutti, e che arriva a descrivere una condizione auspicata per il domani.
no scenario riassume i valori e i criteri con cui si intende costruire questo futuro.

Lo scenario sotteso al progetto Nutrire Milano racconta dell'incontro diretto tra il contadino e il cittadino e delle molteplici possibilità che da questo incontro si generano. Descrive i vantaggi di una relazione diretta e de-mediata tra chi produce e chi consuma. Descrive le potenzialità di un sistema produttivo, di distribuzione e di consumo che valorizzi la differenza e la ricchezza delle attività possibili. Descrive, infine, la qualità di un territorio che riconosca valore e centralità all'agricoltura. È quindi un racconto in evoluzione che prefigura i molteplici servizi che il progetto si prefigge di realizzare per collegare alla città il territorio agricolo circostante. E, inoltre, li mette a sistema per illustrare i vantaggi derivanti dalle possibili sinergie.

La forma scelta per raccontare lo scenario di Nutrire Milano e, nel contempo, condividerlo con i numerosi attori coinvolti (cittadini, produttori e istituzioni) è quella di un insieme di brevi filmati che illustrino in termini evocativi il senso generale del progetto e i diversi servizi che si intendono sviluppare. Il carattere evocativo di tali racconti dipende dal fatto che i servizi non siano ancora interamente progettati ed è funzionale ad attivare in chi li guarda un meccanismo di immaginazione e creatività. Infatti, scopo principale dei filmati è raccogliere idee e reazioni rispetto ai servizi in corso di progettazione, nonché stimolare il confronto e la nascita di nuove pratiche in una logica di co-design.

Al contempo svolge quindi la funzione di rendere visibili le finalità degli interventi e sollecitare la discussione e la nascita di sperimentazioni, anche al fuori del contesto progettuale specifico. Alcuni video dello scenario sono visibili ai visitatori della mostra "Stazione futuro. Qui si rifà l´Italia" allestita nelle Officine Grandi Riparazioni a Torino in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, all'interno del cluster cibo e nella sezione dei progetti in evidenza.

2_Saggiare il terreno

Mappa territoriale

- Mappatura del territorio: con l'analisi territoriale si monitora la realtà per evidenziarne le eccellenze ed elevarle a modelli replicabili. È un'istruttoria composta da sopralluoghi, interviste, raccolta di dati e loro elaborazione, relativi alle evidenze produttive e distributive. UNISG sta concludendo l'analisi di sostenibilità aziendale di 3 filiere produttive (zootecnica-vacche da latte, orticola e risicola) per la valutazione della gestione convenzionale, integrata e biologica attraverso il calcolo di indicatori di sostenibilità agro-ecologici e socio-economici.

Inoltre vede i soggetti impegnati nel recupero di progetti altrui, di dati raccolti da enti e istituzioni e di altre informazioni in possesso dei soggetti coinvolti e coinvolgibili.

Le raccolte sono disponibili sotto forma di fotografie, video, tabelle, dati, indicatori di sostenibilità ed elaborati testuali presso le due università e la struttura centrale di Slow Food. Queste informazioni sono fondamentali per lo sviluppo del progetto e la proposta di nuovi servizi. Si sta verificando la possibilità e l'opportunità di pubblicare una serie di estratti sul sito di riferimento. Molte informazioni sono già disponibili nella carta naturalistica del PASM, prodotta in collaborazione con l'associazione Lipu. Altre informazioni sono disponibili e attualmente in fase di studio e approfondimento nell'indagine demoscopica "Nutrire Milano", condotta da UNISG

in collaborazione con l'Istituto di Ricerca Ipsos, sui comportamenti dei milanesi e sulla loro propensione all'acquisto di prodotti di prossimità.

- Costruzione del sito internet: www.nutriremilano.it è attivo nella sua forma attuale dal mese di novembre 2010, con aree dedicate alla descrizione del progetto e dei risultati, e aree interattive a disposizione della popolazione. Le informazioni relative agli operatori del settore e agli eventi comprendono il servizio di geolocalizzazione. Nello specifico sono disponibili le mappe dei produttori del territorio e del Mercato della Terra di Milano (anche in formato *mobile*), sono proposti itinerari per la fruizione del territorio (es. itinerari ciclabili). Il sistema di georeferenziazione consente di esportare i dati, rappresentare le mappe su altri siti web e renderle fruibili tramite smartphone e altri strumenti di connettività mobile,

Il portale è realizzato conformemente agli orientamenti web 2.0 che prevedono funzioni di interattività, quali l'area di *community* tra cittadini e produttori dove è possibile gestire gruppi di iniziativa, inserire e consultare gli eventi, commentare gli articoli pubblicati. Esso si qualifica quindi come un portale di servizi all'utenza, incrementabile nel tempo per quanto riguarda le funzionalità e i servizi e aperto alla collaborazione degli utenti.

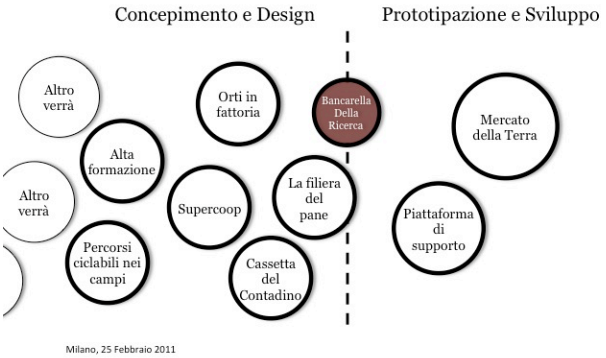
3_Tracciare il solco

Design dei servizi

La progettazione dei servizi è premessa indispensabile alla loro realizzazione. Pertanto, le attività di ricerca condotte in tale direzione da INDACO e Slow Food sono immediatamente state finalizzate all'avvio dei progetti pilota.

Più, precisamente, l'intero approccio di ricerca-azione adottato si profila come sperimentale ed empirico, ovvero volto ad arrivare velocemente alla prototipazione dei servizi per attivare in questo modo la collaborazione delle parti interessate (co-design) e procedere così al perfezionamento del servizio proposto e attuato.

Il veloce passaggio dalla teoria alla pratica può essere visualizzato nel modo seguente:



Allo scopo di attivare velocemente la condivisione d'idee con futuri potenziali utenti e produttori, è stata aperta al Mercato della Terra, da settembre 2010, la Bancarella della Ricerca, uno spazio dedicato alla progettazione con la comunità, dove ogni mese si discutono con i visitatori diversi possibili temi relativi allo scenario del progetto, ai futuri servizi, e alle attività già in corso.

Si attiva in questo modo un processo di progettazione condivisa e prototipazione veloce, che è premessa indispensabile all'implementazione dei progetti. La Bancarella, le cue attività sono a cura di INDACO, funziona pertanto secondo il modello dei "Living Lab", gli sportelli di co-progettazione con la cittadinanza che la Commissione Europea sta ora promuovendo nei diversi filoni di ricerca del 7° Programma Quadro. Le attività proposte fino ad ora dalla Bancarella sono risultate estremamente di successo fra i visitatori e i partecipanti al mercato, ed utili allo sviluppo dei progetti.

Nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre e gennaio sono state proposte le seguenti attività:

- Settembre 2010: co-design per la La Cassetta del Contadino

- Ottobre 2010: Produttori Collaborativi, indagine sull'organizzazione della piattaforma digitale

- Novembre 2010: Il Sacco di Natale, indagine sulle intenzioni di acquisto

- Dicembre 2010: il Sacco di Natale, servizio a supporto dei visitatori per la realizzazione di pacchi dono natalizi

- Gennaio 2011: la Supercoop, co-design del supermercato collaborativo

(In allegato a questo documento sono forniti i materiali utilizzati per le indagini con utenti e produttori, e i risultati ottenuti)

Come supporto alla realizzazione dei progetti pilota, le attività di design dei servizi sono state indirizzare a:

- Piattaforma digitale www.nutriremilano.it: individuazione aree di lavoro e di comunicazione

della piattaforma, corrispondenti alle necessità dei servizi che questa deve supportare. Verifica con i futuri utenti delle ipotesi di lavoro e produzione di varie alternative di implementazione. Collaborazione al lay-out grafico.

- Mercato: organizzazione delle aree e delle attività del mercato, in relazione alla qualità delll'esperienza degli utenti, ai servizi erogati, ai prodotti offerti e alle dinamiche di relazione/ organizzazione tra gli attori. Realizzazione segnaletica. Avvio e conduzione della Bancarella della Ricerca

- Cassetta del Contadino (come servizio di vendita privilegiato della filiera ortofrutticola): realizzazione di benchmarking nazionale e internazionale, e valutazione comparata dei diversi servizi già attivi sul mercato. Messa a punto di un concetto innovativo per il servizio proposto da Nutrire Milano.

Come avvio di nuovi progetti, le attività di design dei servizi sono state indirizzare a:

- Food-coop SUPERCOOP: articolazione di una prima serie d'idee su un concetto innovativo di supermercato interamente gestito dagli utenti, e ispirato a esperienze nord americane. Quest'attività è stata svolta in parte attraverso ricerca professionale mirata, e in parte attraverso le attività progettuali svolte dal corso Laboratorio di Sintesi Finale di Design dei Servizi della Facoltà del Design, tenuto dai professori Anna Meroni. Giordana Ferri, Daniela Selloni e Paolo Landoni.

- Percorsi ciclabili: avvio di uno studi di fattibllità e di progettazione di un sistema di piste ciclabili e noleggio biciclette nel Parco Agricolo Sud di Milano. Il lavoro è stato avviato con il supporto delgi studenti dell'Alta Scuola Politecnica del Politecnico di Milano.

4_Seminare

Progetti pilota

- ***Progetto pilota Mercato della Terra***

I Mercati della Terra sono mercati contadini creati secondo linee guida che seguono la filosofia del buono, pulito e giusto. Mercati gestiti collettivamente, luoghi di incontro dove i produttori locali presentano prodotti di qualità direttamente ai consumatori, a prezzi giusti e garantendo metodi di produzione sostenibili per l'ambiente. Inoltre, preservano la cultura alimentare delle comunità locali e contribuiscono a difendere la biodiversità.

Il Mercato della Terra di Milano è attivo dal 12 dicembre 2009, e dopo 15 edizioni è diventato un importantissimo riferimento per i cittadini milanesi alle ricerca di produzioni figlie di un'agricoltura di qualità e rispettosa dell'ambiente. A oggi 97 aziende hanno avuto modo di partecipare al mercato, selezionate tra le 160 aziende visitate in un territorio compreso entro i 40 km da Milano; il passaggio stimato è di 5000 cittadini a edizione, con la presenza di 40-45 produttori.

- Progetto pilota filiera cerealicola e del pane

Scopo del progetto è quello di ricostruire una filiera corta di produzione e d'acquisto di frumento, farina e pane, nell'ambito del territorio del Parco Agricolo Sud Milano. Dalla strutturazione di una filiera controllata ne deriverebbero molteplici vantaggi sia dal punto di vista degli agricoltori che dalla parte dei cittadini consumatori. In primo luogo nel riconoscimento di un prezzo giusto e garantito alle aziende, che si impegnerebbero a produrre grani di qualità organolettica, funzionale ed ambientale. Successivamente anche i cittadini ne trarrebbero beneficio, infatti attraverso la riduzione di passaggi intermedi ne deriverebbe la possibilità di potersi approvvigionare di pane di ottima qualità ad un prezzo ragionevole.

Per questo progetto la rete associativa di Slow Food, quella dei partner universitari e altri soggetti dell'imprenditorialità milanese si sono attivati alla ricerca di strutture che possano essere recuperate (mulini), alla ricerca di panificatori disposti ad affiancare con la loro esperienza la messa a punto di ricette e pani, e, inoltre, alla ricerca di produttori agricoli che mettessero a disposizione parte del loro terreno per la coltivazione di cereali adatti. Il pragmatismo di questo approccio, ha consentito di definire il progetto per la ricostruzione della filiera cerealicola (dal frumento al pane) che possa nel giro di pochi anni soddisfare la richiesta di pane di qualità espressa dai cittadini milanesi e dei comuni limitrofi. Le prime forme di pane sono state analizzate e in parte anche vendute nel mese di dicembre. Occorre a questo punto per la realizzazione su ampia scala lavorare nel secondo

anno, sia a livello di ricerca sia a livello di produzione e logistica, come descritto successivamente.

- ***Progetto pilota filiera ortofrutticola***

A seguito dell'analisi territoriale è emerso che la produzione ortofrutticola nel PASM, è insufficiente a soddisfare la domanda dei cittadini in relazione a prodotti di stagione, locali, tipici ed ecologici (es. biologici).

L'obiettivo dell'intervento è implementare la coltivazione di ortaggi e frutta e realizzare servizi di distribuzione a favore della città, attraverso metodi di coltivazione ecologici, al fine di salvaguardare la biodiversità del PASM e aumentare il valore paesaggistico dello stesso.

La ricerca territoriale condotta da Slow Food e UNISG, ha permesso di costruire relazioni con alcune realtà produttive del PASM, attraverso le quali sono state poste le basi per conseguire gli obiettivi preposti.

Parallelamente, si è lavorato sulla costruzione e disegno del servizio di distribuzione delle produzioni di prossimità denominato **La cassetta del contadino**. È stata effettuata una ricerca di mercato su casi nazionali e internazionali, e condotte interviste con alcuni produttori dell'area milanese e lombarda, le quali hanno permesso di definire il progetto nelle sue principali linee teoriche.

Si è quindi chiarito come si intende procedere. Per quello che riguarda la produzione orticola oltre alla messa a dimora di nuove superfici orticole nel rispetto di stagionalità e varietà locali sarà fondamentale organizzare una logistica di distribuzione del prodotti secondo diversi canali: Mercati Contadini, gruppi di acquisto solidale (GAS), negozi di vicinato, distribuzione a domicilio e vendita telematica. Ugualmente per la produzione frutticola, sarà necessario individuare nuove aree produttive all'interno del PASM e sviluppare peculiari processi produttivi che permettano il coinvolgimento diretto dei consumatori.

- Progetto pilota Presidio Razza bovina Varzese

La razza denominata Varzese Ottonese Tortonese, è l'unica razza autoctona lombarda.

In via di scomparsa, è presente in circa 300 capi, nelle province di Milano, Pavia, Alessandria, Genova e Piacenza. Oltre la metà dei capi presenti si trova in provincia di Milano e principalmente all'interno del Parco Agricolo Sud, grazie anche alla passione di alcuni allevatori e a un progetto di tutela della razza intrapreso dalla Provincia di Milano. La valorizzazione e il recupero della Varzese, attraverso il progetto dei Presìdi Slow Food permetterebbe di impostare un progetto per la produzione di carne di qualità e a basso impatto ambientale in tutto il territorio del parco ed oltre. Parallelamente al recupero della razza Varzese è opportuno impostare un programma di alimentazione per gli agricoltori che già fanno ingrasso di bestiame e vendita diretta come attività collaterale all'allevamento finalizzato alla produzione di latte. Partendo da piccoli numeri e da esempi virtuosi è verosimile creare nel giro di pochi anni una rete di piccoli allevamenti per la produzione di carne di qualità da inserire nel circuito alimentare di mense scolastiche o ospedaliere. Il progetto, oltre ad apportare un indubbio valore comunicativo, punta a valorizzare la filiera dall'allevamento alla trasformazione, realizzando un percorso produttivo, che coinvolga le aziende agricole e loro specificità produttive, e che trovi realizzazione completa all'interno del territorio del Parco Agricolo Sud.

In quest'ottica durante il primo anno di attività, è stato richiesto il supporto tecnico–scientifico della Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus che ha verificato con esiti positivi, tramite i suoi consulenti veterinari, la fattibilità di un progetto di Presidio Slow Food sulla Razza Varzese.

A seguito di queste verifiche è stato effettuato il lavoro di *scouting* volto all'identificazione di tutte le aziende del PASM che hanno partecipato al progetto di ripopolamento della Provincia di Milano, con il fine di capire quale fosse la base produttiva da coinvolgere nel progetto di Presidio. Successivamente sono stati effettuati incontri aventi scopo conoscitivo, con i responsabili della neo formata associazione "La Biunda", che riunisce

tutti gli allevatori con animali formalmente iscritti ai registri regionali.

Tutti questi elementi rappresentano le positive basi da cui partire per realizzare il progetto nella sua interezza.

5_Concimare

Comunicazione, confronto e disseminazione del progetto

Obiettivo delle attività di comunicazione e disseminazione previste dal progetto, è innanzitutto quello di creare il confronto permanente con le parti in causa, secondo principi di progettazione partecipata e condivisa lungo tutta la durata del lavoro. La comunicazione mira dunque all'attivazione di un dibattito culturale critico di alto profilo, orientato da una parte alla comunità civile e dall'altra a quella scientifica. La parte di disseminazione si rivolge invece a un pubblico più accademico e settoriale, con l'obiettivo di riferire i risultati della ricerca svolta.

Si sono sfruttati tutti gli eventi istituzionali attivati dai vari partner di progetto (UNISG e Politecnico di Milano per gli eventi scientifici e, soprattutto, Slow Food per quelli divulgativi) per creare occasioni di comunicazione strutturata e confronto con soggetti esterni e cittadinanza. L'intenzione è stata, dunque, quella di utilizzare momenti come la presentazione dello stato di avanzamento del progetto, e come strumenti tavole rotonde e workshop in cui i partecipanti sono chiamati a contribuire criticamente alla costruzione sostanziale del progetto stesso. Utilizzare queste situazioni come occasioni di progettazione partecipata significa infatti, oltre che arricchire i contenuti del progetto, rendere consapevoli i diversi soggetti delle opportunità in campo, farli partecipi e responsabilizzarli nei confronti di quanto proposto.

La parte di disseminazione, invece, si è rivolta ad un pubblico più accademico e settoriale, con l'obiettivo di riferire i risultati della ricerca svolta.

Di seguiti un breve e parziale elenco delle attività più significative:

✓ Produzione di artefatti comunicativi e di condivisione del progetto

✓ Studio e sviluppo del logo e dell'immagine coordinate del progetto NM;

✓ Realizzazione del sito web e portale NM;

✓ Realizzaizone di filmati di presentazione dello scenario e dei servizi

✓ Realizzazione cartoguida del Parco Agricolo Sud Milano, insieme all'Ente Parco e alla Lipu, Edita dal Touring Club e distribuita in oltre 10.000 copie

✓ Organizzazione o partecipazione a convegni scientifici

✓ Seminario - workshop DES - Centro Design dei Servizi, Politecnico di Milano, organizzato da Dip.INDACO. Milano, 28 ottobre 2009

✓ Convegno internazionale: "Young creators for better city and better life" - CUMULUS,The International Association of Universities and Colleges of Art, Design and Media. Shanghai, 7-10 settembre 2010. Partecipazione di A. Meroni, G. Simeone, F. Zhong.

✓ DESIS International (Design for Social Innovation and Sustainability) – Presentazione progetto Nutrire Milano, Shanghai, 10 settembre 2010. Partecipazione di A. Meroni e E. Manzini

✓ Convegno "Luoghi d'Innovazione" – Presentazione del progetto Nutrire Milano, Noto, 19 ottobre 2010. Partecipazione di A. Meroni.

✓ DESIS Europa (incontro internazionale della rete) - Presentazione progetto Nutrire Milano, Berlino, 30 ottobre 2010. Partecipazione di A. Meroni

✓ Convegno internazionale "Innovabr", Designing for Social Innovation - The project "Feeding Milano.

Energy for change". Rio De Janeiro 23 Novembre 2010. Partecipazione di A. Meroni

✓ Convegno internazionale "SERVDES: Exchanging knowledge", Linkoping (Svezia), 1-3 Dicembre 2010. Partecipazione di G. Simeone

✓Organizzazione o partecipazione a eventi divulgativi e informativi

✓ Fa' la cosa giusta: Nutrire Milano, per nutrire il Pianeta, workshop. Milano, 13 marzo 2010

✓ Rice - I sapori del Riso, Manifestazione - Vigevano 17/18/19 settembre 2010

✓ Master of Food e Laboratori del Gusto sul territorio di Milano e Lombardo.

✓- Stati Generali dell'Ambiente e della Mobilità, Milano, 9 ottobre 2010

✓ SALONE DEL GUSTO 2010 – Stand Slow Food Regione Lombardia e Laboratorio del Gusto, "Nutrire la città: Milano", Torino, 21-25 ottobre 2010

✓ Presentazione Progetto Nutrire Milano alla stampa e al pubblico – 15 Dicembre 2010, Milano

6_Coordinamento

Obiettivo di questa attività è quello di definire di un sistema di relazioni costruttivo e trasparente, mettendo in rete istituzioni, associazioni, politica, cittadini, gruppi di interesse. La comunicazione e le relazioni sono la base di ogni processo di sviluppo sociale, appare chiaro quindi quanto sia strategico, creare e diffondere informazione e conoscenza sulle attività progettualli descritte in questo documento.

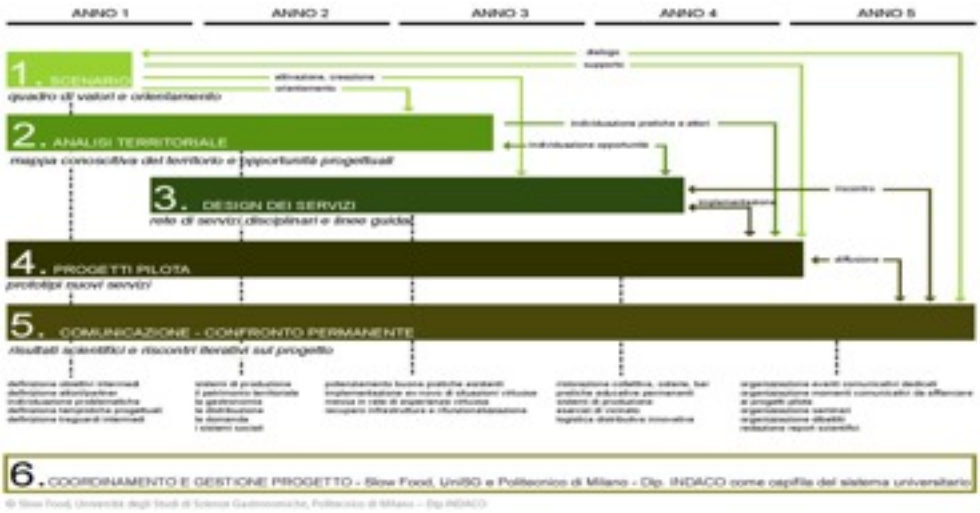
È stato strutturato e attivato un ufficio a Milano, di coordinamento, appoggio logistico e comunicazione sul territorio.

Attraverso il lavoro di coordinamento si è riusciti ad attivare collaborazioni e costituire una rete attiva di produttori agricoli, distributori (Eataly Milano), aziende di catering (Boxing Catering), importanti cuochi milanesi (Lehman, Moroni, Battisti ecc) e differenti soggetti che si sono fatti co-promotori delle tematiche del progetto.

Parallelamente si è lavorato alla costruzione di un network di associazioni e istituzioni: Lipu, Parco Agricolo Sud Milano, tavolo agroalimentare della Camera di Commercio di Milano, tavolo di connessione di Fondazione Cariplo, tavolo di lavoro sul Parco Agricolo Sud Milano di Fà la cosa giusta, Comitato Cascine, Associazione Italiana Architetti Paesaggisti, dipartimento di Urbanistica e Assessorato Parchi e Aree Verdi e tutta la rete rete associativa di Slow Food Italia che ha incluso Nutrire Milano come parte delle attività associative programmate nel quadriennio 2010-2014.

Questo sistema di *stakeholders*, rappresenta uno dei risultati più significativi del primo anno di attività, che anche in previsione della seconda annualità andrà coltivato e alimentato attraverso un costante lavoro di coordinamento e supervisione.

Premessa al progetto della seconda annualità



Il progetto ha destato negli interlocutori finora incontrati molta curiosità ed interesse. Parecchie le proposte di collaborazione che sono pervenute ai coordinatori e decisamente positivi i *feedback* finora ricevuti dai soggetti coinvolti nel progetto stesso. Possiamo dunque affermare che Nutrire Milano si regge su solide basi e se si mantengono, come ci auguriamo, i presupposti finora costruiti relativi alle partnership e ai finanziatori, siamo certi di una buona riuscita del progetto.

Visto però il palesarsi di alcuni elementi nuovi, e tra questi l'indagine conoscitiva UNISG somministrata dall'Ipsos e presentata a conclusione dei lavori della prima annualità di Nutrire Milano e le numerose attività di interazione con i cittadini e i produttori avvenute durante le investigazioni svolte al Mercato della Terra, occorre agire su una serie di punti al fine di realizzare appieno il progetto.

In sintesi, i punti che occorre considerare sono i seguenti.

- I milanesi sono molto attenti ai prodotti ortofrutticoli; questo conferma come il progetto di una filiera ortofrutticola di qualità e rivolta ai canali di vendita diretta sia percorribile e di probabile successo.

- I milanesi sono relativamente aperti ai canali di vendita innovativi; una rassicurazione per la proposta di cassetta della spesa e altri sistemi distributivi (es. Food Coop).

- I milanesi sono disposti a muoversi e sperimentare in campo gastronomico; un incoraggiamento alla creazione di servizi e opportunità per far vivere appieno il territorio del Parco Agricolo Sud Milano.

- I milanesi non conoscono e non si fidano appieno del proprio territorio, cercano lontano prodotti di qualità, ma sono disposti a esplorare i territori di prossimità; non c'è quindi una preclusione ai prodotti di prossimità, e la sostenibilità agroecologica degli stessi non può che migliorare il loro *appeal*.

- I milanesi lamentano una mancanza di informazione e considerano le zone circostanti poco fruibili; pertanto, si è deciso, di implementare le voci relative al territorio, proponendo per esempio dei percorsi ciclabili, che dimostrano quanto vicino sia sufficiente recarsi per entrare in un mondo rurale.

- I milanesi sono interessati a nuovi servizi per l'accorciamento della filiera (mercati, vendita diretta, cassetta a domicilio, supermercati cooperativi)

- I milanesi in attesa di Expo, lo riconoscono come un potenziale momento di rinascita e di nuova coscienza di buone pratiche di prossimità. Nutrire Milano è il contributo di Slow Food a Expo, e il fatto stesso di essere considerati dalla Società che ne ha in capo l'organizzazione, un progetto di tipo B, significa aver ricevuto un riconoscimento importante e uno sprone a continuare a lavorare nella direzione intrapresa.

- I produttori sono interessati a collaborare tra loro per migliorare la qualità dei prodotti offerti e proporre ai cittadini una serie innovativa di servizi per la vendita diretta.

Pertanto, in base all'esperienza, ai risultati delle attività del primo anno e alle conferme dell'indagine demoscopica, abbiamo ragione di ritenere indispensabile agire nel secondo anno in coerenza con il progetto iniziale, mantenendone il disegno complessivo e sviluppando le aree di seguito descritte.

Coordinamento e gestione operativa del progetto

La funzione di coordinamento è assolta da Slow Food e nella seconda annualità, oltre a continuare nelle attività già avviate nel primo anno, implementerà la propria opera per rendere Nutrire Milano sinergico agli altri progetti che vedono impegnata la **Fondazione Cariplo** con la rete di Gas e Desr, la Provincia di Milano e il Parco Agricolo Sud Milano.

Avranno inoltre priorità i rapporti con il **tavolo agroalimentare della Camera di Commercio di Milano**, alla quale partecipa direttamente Roberto Burdese il presidente di Slow Food Italia, e la **Società Expo 2015**, che ha riconosciuto pubblicamente Nutrire Milano come progetto di tipo B, di importanza strategica per l'evento internazionale. Riconoscimenti in tal senso sono arrivati anche da Riccardo Luna, direttore di Wired Italia, come curatore della mostra Stazione Futuro, inaugurata il 16 marzo alle Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie di Torino, in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

L'**attività di coordinamento** consiste nell'ideazione delle attività del progetto, nella condivisione di tali iniziative con le università partner attraverso un tavolo che si riunisce mediamente ogni due mesi, nella stesura dei documenti progettuali (relazioni e bilanci) e nel controllo di gestione del progetto stesso. A coadiuvare le persone direttamente coinvolte, ci sono l'ufficio di Presidenza di Slow Food Italia e la Presidenza Internazionale di Slow Food, il Centro Studi Slow Food e gli uffici amministrativi, le strutture di Slow Food Promozione e della Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus, e la rete associativa di Slow Food sul territorio.

Compito del coordinamento è occuparsi dell'organizzazione delle riunioni, della gestione del loro calendario, della reportistica, oltre che della gestione e logistica in loco delle molteplici attività.

Risorse umane, spese logistica e sede operativa di Milano.

Slow Food Italia per le funzioni coordinamento e gestione operativa di Nutrire Milano si avvale di una squadra di lavoro di collaboratori qualificati assunti a progetto e operanti in loco e di personale strutturato che opera dalla sede centrale.

In particolare il team è così composto: 1 coordinatore del progetto, in sede a Bra, che segue prevalentemente le attività di coordinamento istituzionale e la gestione dei rapporti istituzionali; 1 coordinatore part-time, in sede a Bra, per il tavolo con le università e per le attività di disseminazione e comunicazione; 1 responsabile amministrativo impiegato a tempo parziale e strutturato in sede; 2 coordinatori, in sede a Milano, che gestiscono i rapporti con l'associazione sul territorio, coadiuvano le attività progettuali in loco, la gestione del bilancio - in collaborazione con la sede amministrativa braidese, le attività educative, le attività dei progetti pilota e le iniziative particolari. Per la gestione politica e altre attività puntuali di senso strategico, vengono coinvolti la presidenza nazionale e internazionale dell'Associazione.

Per realizzare tutte le fasi progettuali in loco, è stato attivato a Milano un ufficio, presso le strutture di Open Care, in via Piranesi. La sede viene utilizzata a tempo pieno, e dotata di telefono, computer, connessione internet, stampante/fax. Per i movimenti si utilizzano auto noleggiate o in assenza di queste, auto di proprietà di cui si rimborsano le spese a piè di lista. A completamento della funzionalità dell'ufficio si prevede di acquistare ulteriore strumenti informatici nella seconda annualità.

Sviluppo scenario, analisi territoriale e design dei servizi

I tre filoni di lavoro (workpackage) qui presentati rappresentano le attività di ricerca applicata e di progettazione necessarie all'avvio dei progetti pilota. In quanto strettamente sinergiche tra loro, le attività sono presentate ora in modo integrato

L'attività di ricerca scientifica è condotta da Politecnico di Milano, Dipartimento INDACO e da Università degli Studi di Scienze Gastronomiche. I due staff, in modo interdisciplinare cooperano alle definizione dello scenario, attraverso attività di sviluppo delle idee, conduzione delle sperimentazioni e visualizzazione dei risultati.

Politecnico di Milano INDACO è particolarmente in carico dello sviluppo dello scenario e del design dei servizi, mentre UNISIG della redazione dell'analisi territoriale.

Infine, l'attività di ricerca applicata svolta dalle università coinvolge in forme diverse nel progetto studenti, tesisti, tirocinanti e dottorandi. Questo ha il doppio vantaggio di alimentare la riflessione teorica e progettuale, e di offrire materia di studio e sperimentazione concreta alle persone in formazione, sensibilizzandole e professionalizzandole sui temi di NM.

Approccio di lavoro

Come anticipato nella premessa di questo piano di lavoro e nel riepilogo delle attività del primo anno, le attività di ricerca svolte per lo sviluppo dello scenario, l'analisi territoriale e il design dei servizi sono direttamente **orientate alla pratica** e all'avvio di **progetti pilota**.

La ricerca svolge, inoltre, il compito di elaborare **nuove idee**, sia in ambito di modelli di servizio, sia in ambito di modelli produttivi, innovativi per l'approccio agroecologico, socioantropologico ed economico. In tal senso essa è incentrata su specifiche aziende agricole selezionate come rappresentative di modelli tradizionali e innovativi caratteristici del territorio agricolo periurbano.

Oltre alle funzioni già citate, la ricerca si propone di **condurre sperimentazioni**, per approfondire lo studio dei servizi rivolti al pubblico.

Lo scenario di NM prende forma non solo attraverso le proposte di nuovi servizi, ma anche attraverso progetti locali già in atto, volti all'accorciamento delle filiere e alla fruizione sostenibile delle aree del parco. Tali progetti sono in parte sviluppati da soggetti esterni attivi sull'area da anni (associazioni ambientaliste, dipartimenti universitari, istituzioni pubbliche), in parte sono modelli virtuosi che già operano nell'area (gruppi di acquisto, esperienze di vendita diretta ecc.). Altri derivano da progetti, ideati e già realizzati altrove, ma da contestualizzare all'interno del tessuto cittadino milanese. Per arrivare a sistematizzare tali iniziative e attivarne di nuove, è indispensabile applicare una lettura specialistica da parte di progettisti di servizi e della comunicazione (Politecnico di Milano – INDACO) e una agroecologica (Università degli Studi di Scienze Gastronomiche).

L'innovazione che il progetto si propone di portare è nella costruzione di nuovi modelli di servizio, nella conoscenza dei bisogni della popolazione milanese e nella scala di grandezza e diffusione che i servizi potranno raggiungere. La ricerca a supporto di queste attività risulta pertanto strategica per la definizione dello scenario (che per tutto il percorso progettuale sarà una sorta di lavoro *in progress*), per la condivisione di singoli aspetti con la popolazione milanese, e per la formazione continua intrapresa con i soggetti direttamente coinvolti (aziende agricole, trasformatori, distributori, consumatori).

Costruzione dello scenario

Durante la prima annualità, lo scenario di progetto, ovvero il racconto che definisce il senso e lo scopo di tutti i singoli interventi, è stato costruito sui principi fondamentali della de-intermediazione tra produttore e consumatore, della multifunzionalità e della qualità di prodotti e relazioni.

Lo scenario si definisce come una "storia di storie": esso è strutturato come un contenitore di "storie" (i servizi) che sono i semi da cui si può generare il cambiamento verso la sostenibilità. I servizi specifici, pertanto, gli conferiscono concretezza e sostanza. In quanto "racconto aperto", che si aggiorna, si modifica e si arricchisce con l'aggiungersi di nuovi "semi", il suo obiettivo nella seconda annualità è quello di raccontare e condividere i casi pilota già avviati e di arricchirsi con nuove idee di servizio, per poter mostrare attraverso esempi realizzati la visione di agricoltura metropolitana prefigurata dal progetto. Lo scenario, e il sistema comunicativo che lo veicola, si pone infatti come grancassa divulgativa del progetto, in grado di coinvolgere e motivare i diversi attori.

Risultati attesi: un sistema di visualizzazione in progress di servizi implementati e futuri, per attivare il confronto con popolazione, produttori, istituzioni e parti sociali. E per svolgere formazione ed sensibilizzazione al consumo critico e sostenibile.

Analisi territoriale

Come prima attività saranno resi disponibili i risultati della valutazione di sostenibilità aziendale delle 3 filiere produttive, iniziata nel primo anno, dove verranno evidenziati gli aspetti positivi e negativi delle diverse gestioni.

Nella seconda annualità di progetto, l'analisi territoriale è volta ad approfondire la conoscenza del territorio acquisita durante le precedenti attività al fine di implementare nuovi servizi. In particolare, questo significa individuare, per ogni progetto, gli stakeholder coinvolgibili, informarli dei progetti in corso e aiutarli a contribuire attivamente attraverso operazioni di formazione, creazione di partnership e combinazione di sinergie. Inoltre saranno attivati specifici progetti di ricerca territoriale per i singoli progetti pilota, sia per quelli già avviati che per valutare la fattibilità di nuove progettualità.

Si prevede anche una permanente attività di osservatorio di progetti in corso, con i quali entrare in contatto per possibili collaborazioni e sinergie. La piattaforma digitale ormai operativa, contribuirà a facilitare le connessioni tra i ricercatori e gli attori territoriali, siano essi la comunità di produttori, oppure la cittadinanza.

Nello specifico si prevede di condurre un indagine antropologica conoscitiva della realtà rurale rivolgendo l'attenzione ai testimoni della cultura popolare del mondo agricolo e produttivo del PASM realizzando 20 videointerviste, al fine di delineare l'identità caratteristica di quel territorio.

Design dei servizi

La progettazione precede la realizzazione di ogni servizio. Nel secondo anno di attività, dando seguito a quanto fatto nel primo, è previsto il lavoro di proposizione di nuovi servizi, di sviluppo dei progetti pilota avviati e di avvio di nuovi.

Le soluzioni progettate interesseranno sia il fronte della domanda, attraverso la messa a punto di diversi canali di vendita di prodotti locali, sia quello dell'offerta, aiutando i produttori a diversificare le loro produzioni per poter soddisfare una crescente richiesta proveniente dalla città.

Progettazione di nuovi servizi:

- Food-coop SUPERCOOP: un supermercato gestito da cittadini e produttori per fornire prodotti di qualità e di prossimità. Si tratta di sviluppare un modello di filiera corta alternativo alla grande distribuzione organizzata, gestito direttamente dai cittadini, che possono fornire supporto economico o lavorativo e ricevere direttamente i prodotti. La ricerca parte dall'analisi delle forme già realizzate altrove (New York e Londra), per sviluppare un modello di cooperativa nella città di Milano. Occorre in tal senso sviluppare l'analisi dei cicli dei prodotti, e le giuste modalità di coinvolgimento delle persone. Risultato atteso nella seconda annualità è un progetto dettagliato del servizio, e un primo piano di fattibilità: saranno inoltre contattati diversi potenziali soggetti interessati e, se le circostanza lo renderanno possibile, si avvierà un progetto pilota;

- Turismo di prossimità e ciclo-turismo: la conoscenza e il rispetto del territorio agricolo sono premesse indispensabili affinché il cittadino apprezzi e tuteli le produzioni agricole. In sostanza, la multifunzionalità agricola delle aziende passa anche attraverso la gestione responsabile delle attività di svago e turismo di prossimità che le aziende possono organizzare in concerto con le autorità del Parco. Pertanto il vaso e

complesso mondo del turismo di prossimità richiede lo sviluppo di una serie di servizi ad-hoc, che siano gestibili dalle aziende agricole, praticabili dai cittadini e sostenibili per l'ecosistema agricolo. Tra queste attività di fruizione delle aree agricole si devono annoverare sicuramente l'ospitalità (diurna e notturna), la ristorazione, il cicloturismo e il trekking, Inoltre, merita senz'altro una particolare attenzione il "turismo a scopo agricolo" ovvero volto a fare spesa presso le aziende agricole, coltivare un orto, apprendere competenze professionali. Risultato atteso per la seconda annualità di progetto è un insieme integrato di proposte che in alcuni casi potrà arrivare già alla sperimentazione, o alla messa a disposizione della comunità di cittadini e agricoltori di guide, strumenti e mappe ad hoc, attraverso il sito NM.

Progettazione a supporto dei progetti pilota avviati

- **Supporto al Mercato della Terra**: analisi dei prezzi al consumo, analisi della qualità percepita, analisi dei servizi offerti dal progetto attraverso la partecipazione al mercato nella Bancarella della Ricerca.

Per quanto riguarda l'analisi economica verrà realizzata un'indagine sui prezzi praticati al pubblico in confronto con altri canali di vendita e un'analisi dei costi di alcune referenze significative (es. ortaggi e formaggi) per determinare una comunicazione chiara sulla costruzione del prezzo al consumo.

Per quanto riguarda i punti di ristoro e gli esercizi di vicinato, oltre al coinvolgimento dei piccoli negozi di quartiere nella commercializzazione di prodotti di qualità, di prossimità e di stagione, l'attività di ricerca e progettazione consiste nello sviluppo del layout dell'espositore (che potrà essere messo a disposizione), nella scelta delle referenze e nella logistica della fornitura dei prodotti, anche attraverso la piattaforma del sito internet (prenotazione, scelta delle referenze disponibili, consegna). Negli stessi punti distributivi è, inoltre, ipotizzabile il ritiro delle Cassette del Contadino.

- **Supporto alla filiera cerealicola e del pane**: analisi e selezione delle migliori tipologie e varietà colturali adatte al territorio da coltivare nell'annata agraria 2011-12 anche in base alla filiera di trasformazione e di produzione di pane. Per la campagna agraria in corso (2010-11) si prevede di raccogliere: dati agronomici di quantità e di qualità sul frumento disponibile quest'anno (3 varietà di frumento tenero in 4 aziende del PASM), dati qualitativi sulle farine ottenute dalla trasformazione dei frumenti coltivati nel PASM e altri reperiti sul mercato ; analisi della preferenza sensoriale dei pani a confronto prodotti da varietà in purezza e in miscuglio mediante test sui consumatori presso il laboratorio di analisi sensoriale dell'Unisg . Inoltre sarà eseguita l'analisi del costo di produzione del pane nelle diverse fasi (coltivazione, trasporto, molitura, stoccaggio, trasformazione, distribuzione) e un analisi dei canali di commercializzazione più adatti.

- **Supporto alla filiera ortofrutticola**: sviluppo della Cassetta del Contadino. Nel primo anno è stato effettuato lo studio di esperienze milanesi, nazionali e internazionali simili (abbonamento spesa, food box ecc.), sono stati somministrati attraverso il sito e la bancarella della ricerca i sondaggi attraversi i quali sono state raccolte informazioni relative a modalità e termini di consegna, referenze e quantità, altri servizi e prezzo atteso. Nel secondo anno occorre sviluppare la logistica del servizio (dal conferimento e confezionamento alla distribuzione al dettaglio, così da accorciare quanto più possibile la filiera e valorizzare al meglio gli attori coinvolti), la comunicazione e diffusione e la piattaforma digitale di sostegno all'intero sistema della cassetta del contadino, che integrerà il sito www.nutriremilano.it.

1.1 Risorse umane coinvolte

INDACO è attivo con un ricercatore e docente strutturato, 2 ricercatori con assegno e 2 dottorandi. Diversi altri docenti sono attivati su corsi specifici che affrontano le tematiche di NM.

Le competenze coinvolte spaziano dal design dei servizi, al design strategico a quello della comunicazione. Le figure coinvolte hanno tutte maturata e riconosciuta esperienza scientifica in progetti internazionali di collaborazione, didattica e ricerca. Tutte si distinguono, inoltre, per la specializzazione sui temi della sostenibilità ambientale e sociale.

Come già avvenuto nel primo semestre di attività di INDACO, il gruppo di lavoro sfrutterà l'opportunità di corsi e workshop didattici per attivare riflessioni progettuali insieme agli studenti di Laurea Specialistica, Master e Alta Scuola Politecnica.

L'università degli Studi di Scienze Gastronomiche è attiva con un professore ordinario e docente strutturato, un ricercatore e docente strutturato, 2 ricercatori e docenti con assegno. Le competenze coinvolte riguardano l'antropologia e la etnografia, l'agronomia e l'agroecologia, l'economia agraria, le tecnologie alimentari e l'analisi sensoriale.

Piattaforma Nutrire Milano: evoluzione dei servizi

Costituita la base dati dei produttori e dei mercati della terra, realizzata la piattaforma di georeferenziazione e l'area di interazione sociale del portale web, le attività di sviluppo informatiche sono volte a fornire un supporto operativo alle varie azioni di progetto, integrando nel DBMS informazioni e dati di diversa provenienza ma congrui con le finalità proposte, secondo una logica di collaborazione sistematica con i diversi attori che, sul piano progettuale, operano sul territorio. Per fare in modo di costituire una repository condivisa dei dati, andrà quindi fatta una verifica tecnica delle possibilità e delle modalità di integrazione dei sistemi, operando sulla struttura del DBMS. La duplice finalità è quella di rendere disponibili sul portale Nutrire Milano, le informazioni fornite da altre Entità, e rendere a nostra volta disponibili le informazioni raccolte per la pubblicazione su diversi siti web.

Relativamente alle azioni di progetto è prevista la realizzazione di moduli web per il servizio di prenotazione e vendita della "Cassetta del Contadino" (prenotazione, gestione amministrativa e logistica della filiera di distribuzione). Il sistema di georeferenziazione del territorio andrà sviluppato in nuove mappe dei servizi turistici (vedi pagina 10 in rosso) con punti di interesse agricolo, gastronomico, ricettivo, storico e naturalistico, itinerari tematici e cicloturistici, punti di vendita dei prodotti (negozi di prossimità) operando un allargamento delle funzionalità in modo da consentire la segnalazione e l'inserimento dei dati direttamente da parte dell'utente (cittadino, produttore, negoziante), nonché lo scaricamento dei dati di interesse (mappe, schede informative, tracciature GPS).

Progetti pilota

Mercato della Terra

Obiettivo di questa seconda annualità è rendere il Mercato della Terra di Milano sostenibile nel medio-lungo periodo. Il primo passo sarà ottenere dal Comune di Milano l'autorizzazione al mercato per un periodo di almeno due anni intensificando la **frequenza delle edizioni**, per arrivare a edizioni a cadenza settimanale.

Parallelamente sarà portato avanti il lavoro di costruzione di un'alleanza che possa rappresentare e gestire in nome collettivo i soggetti coinvolti: produttori, Slow Food, istituzioni, associazioni e tutti coloro che operano per lo sviluppo dell'economia locale. L'alleanza potrà essere formalmente costituita e dovrà eleggere il **comitato di gestione del Mercato**.

Sarà inoltre molto importante, proseguire l'attività di **coinvolgimento di nuove realtà produttive**, favorendo il loro inserimento all'interno della rete dei produttori. Al contempo è fondamentale incoraggiare le aziende a migliorare ulteriormente le produzioni sul versante qualitativo (salubrità e caratteristiche organolettiche) e su quello agricolo verso modelli più sostenibili sui versanti ambientale ed economico.

Le 100 aziende attualmente che a rotazione presenziano al mercato sono da stimolo per il coinvolgimento e il miglioramento delle produzioni di altre realtà agricole. Se da un lato queste aziende sono oggetto di nuove forme di coinvolgimento, attraverso ad esempio la **scuola di alta formazione** (una forma di reciproco aggiornamento e stimolo alla crescita, in cui i produttori particolarmente sensibili e attivi sul fronte delle produzioni agroecologiche possano comunicare quello che stanno facendo e loro stessi sperimentare ulteriori modalità di miglioramento della produzione), dall'altro lato è opportuno trovarne altre, che possano iniziare un percorso analogo e partendo dalla partecipazione al mercato si possano coinvolgere maggiormente nel progetto di **riqualificazione e valorizzazione dei prodotti di qualità e di prossimità**. La partecipazione di nuove realtà produttive virtuose e la loro messa in rete è necessaria sia per l'aumento della frequenza del Mercato della Terra, la realizzazione di edizioni del mercato in altre aree cittadine e dell'*hinterland*, l'approvvigionamento della rete dei Gas, dei negozi di vicinato e della ristorazione privata e collettiva che sempre più richiede prodotti di prossimità. Occorre quindi in tal senso intensificare **l'individuazione e la visita di aziende agricole**, attività che viene espletata esclusivamente dai coordinatori specializzati di Slow Food attivi su Milano, in coordinamento con la rete associativa.

Per coinvolgere e motivare maggiormente i cittadini milanesi che visitano il Mercato della Terra (attualmente si stimano essere circa 5000 a edizione) occorre aumentare la programmazione di **momenti didattici e divulgativi** rivolti al pubblico generico (laboratori del gusto pubblico) e a particolari *target* (es. Gruppi di acquisto, Cral, scuole). Il Mercato della Terra è infine, un ottima occasione per incontrare pubblico e attraverso la **bancarella della ricerca** di Nutrire Milano, gestita dalle università, trovare nuovi stimoli e informazioni utili allo sviluppo dello scenario dei progetti e dei servizi.

Il percorso di affrancamento economico del mercato ha avuto inizio dal mese di ottobre 2010, periodo a partire dal quale i produttori contribuiscono alle spese di gestione, sostenute da Slow Food Italia. Il lavoro che porterà il mercato ad una gestione autonoma e all'indipendenza finanziaria è lungo e complesso, per la situazione politica cittadina e perché occorre costruire un modello condiviso e partecipato: è quindi ancora **indispensabile un concreto affiancamento della struttura di Nutrire Milano** e dell'appoggio di Slow Food in generale, in termini di risorse umane, risorse finanziarie, logistica, gestione degli aspetti burocratici e di quelli comunicativi. Si rischierebbe altrimenti di vanificare il lavoro iniziato nell'autunno del 2009 e riconosciuto a pieno titolo dalla concessione del **Patrocinio al Mercato della Terra della Società Expo**.

Il Mercato della Terra è diventato a tutti gli effetti un momento di incontro, di diffusione e di dialogo delle tematiche al tema Nutrire Milano, energie per il cambiamento. Si intende quindi potenziate tutte quelle **attività volte alla divulgazione e alla disseminazione dei valori e delle idee di cui il progetto è portatore**, tra queste: presentazioni di pubblicazioni sui temi del progetto, attività didattiche volte a un maggiore coinvolgimento degli alunni delle scuole milanesi, e proposte volte a intensificare il rapporto tra città e campagna come ad esempio la valorizzazione di percorsi turistici, gastronomici e culturali.

Attraverso il Mercato le relazioni tra le aziende del territorio del PASM si sono amplificate fino a formare una vera e propria rete. L'obiettivo che Nutrire Milano si propone, è quello rafforzare questa la rete, che è portatrice sia di valore economico, attraverso le relazioni commerciali tra produttori, ma anche di valore

territoriale, potendo diventare strumento di coesione tra le realtà produttive. In questo contesto è attivo lo *scouting* di nuove aziende da coinvolgere nel progetto e nello stesso tempo accompagnando quelle già coinvolte lungo processi virtuosi di agricoltura sostenibile.

Il mercato, infine, continuerà ad essere in futuro il luogo di investigazione e prototipazione-veloce di nuovi servizi con la cittadinanza e i produttori; infatti, attraverso la Bancarella della Ricerca, continuerà il dialogo fino ad ora avviato con successo con i visitatori circa le future attività previste nel progetto Nutrire Milano

Risorse richieste

Ad oggi i costi di realizzazione del Mercato della Terra di Milano sono parzialmente coperti dai contributi di sostegno al progetto versati dalle aziende partecipanti. I suddetti costi comprendono l'allestimento, e la logistica, la comunicazione e altri costi di servizio. L'organizzazione logistica, le pratiche burocratiche e la comunicazione sono attualmente seguite dalla struttura operativa in loco. Per la gestione del progetto pilota sono impiegati a tempo parziale 2 coordinatori, in sede a Milano, (già contabilizzati nella parte di budget relativa al coordinamento). Nelle attività dei coordinatori è inclusa anche l'attività di monitoraggio aziende e ricerca nuove realtà come descritto nei paragrafi precedenti, oltre all'ideazione e organizzazione di eventi di divulgazione, sensibilizzazione e formazione del pubblico ai temi del progetto. Il supporto della sede di Bra per la comunicazione e la parte amministrativa è continuo. Le attività di educazione saranno realizzate in collaborazione con Slow Food Milano.

Risultati attesi

Alla fine della prima annualità (fissata al 31 dicembre 2011) ci si attende:

- di aver costituito l'alleanza e il Comitato di Gestione del Mercato della Terra, autonomo per le questioni logistiche e organizzative;
- di aver ulteriormente consolidato la presenza del Mercato all'interno della Città, attraverso anche un pieno riconoscimento da parte delle istituzioni milanesi;
- di consegnare un'analisi dei costi di alcune referenze rappresentative della gamma dei prodotti offerti al Mercato della Terra;
- di coinvolgere altre aziende del territorio del Parco Agricolo Sud Milano nella presenza al mercato;
- di realizzare almeno 30 momenti pubblici di incontro e formazione, relativi ai temi del progetto, e coinvolgere almeno 1000 persone;
- di distribuire almeno 10 espositori in altrettanti esercizi di vicinato, all'interno dei quali siano disponibili e in vendita alcune referenze selezionate tra le produzioni del Parco Agricolo Sud Milano.

Filiera Pane

Scopo del progetto è quello di ricostruire una filiera di produzione di frumento, di trasformazione in farina, di produzione e distribuzione del pane, in città e nell'ambito del territorio del Parco Agricolo Sud Milano. La ricostruzione di una filiera del pane di territorio è di alto valore simbolico e il pregio di soddisfare la grande domanda di prodotto di qualità che in questo momento rimane per lo più non corrisposta da una equivalente offerta. Le prime forme di pane provenienti da una filiera siffatta, piccolissime quantità che tuttavia si è riusciti a produrre, hanno consentito il coinvolgimento di produttori, mugnai e panificatori, anticipando già alcuni risultati favorevoli e fornito ulteriori motivazioni all'implementazione del progetto pilota.

Attività

Per ricostruire una filiera di produzione di pane di territorio è necessario incominciare investendo e potenziando la superficie agricola destinata alla produzione di frumento panificabile, coltivato con metodi ecologici.

A questo scopo si procederà insieme agli agricoltori già coinvolti alla stesura di disciplinari di produzione del grano secondo tecniche agricole sostenibili. Con l'aiuto di agronomi specializzati, verranno individuate e

sperimentate varietà di grano tenero e altri cereali antiche e moderne per individuare quelle più idonee, da un punto di vista pedo-climatico e con buona attitudine alla panificazione secondo tecniche di trasformazione idonee all'ottenimento di un pane di qualità.

Ad oggi i piccoli produttori non hanno la possibilità di stoccare la materia prima e sono costretti a "vendere il prodotto in campo" agli intermediari seguendo in maniera passiva le oscillazioni del prezzo di mercato. La filiera che andremo a ricostruire, attraverso l'identificazione di strutture adeguate, si propone di ovviare a questo problema garantendo quindi una remunerazione adeguata ai produttori.

Altro nodo cruciale di questo processo sarà la trasformazione dei grani in farine adatte alla panificazione. Si dovranno quindi riattivare e mettere in rete, le piccole realtà molitorie presenti sul territorio.

Le strutture da coinvolgere dovranno avere caratteristiche dimensionali e produttive coerenti con gli obiettivi del progetto, quindi capaci di produrre una materia prima di altissima qualità che si differenzi in misura netta dal prodotto massivo e anonimo onnipresente sul mercato. Inoltre per mantenerle in vita sarà fondamentale recuperare anche le professionalità che il territorio sta perdendo: mugnai specializzati in grado utilizzare antichi strumenti di lavoro come le macine a pietra e di sapersi adattare alle materie prime che il territorio è in grado di esprimere. Anche questa parte della filiera dovrà essere normata secondo un disciplinare di produzione. Parte dell'attività di ricerca e sperimentazione su frumenti, attività molitoria, e di formazione dei mugnai e panificatori potrebbe essere realizzata presso l'Abbazia di Chiaravalle, dove recentemente sono stati ristrutturati funzionalmente un mulino in legno e un forno didattico per la panificazione.

Inoltre, nell'ambito di questo progetto pilota, è attiva una collaborazione per la ristrutturazione del mulino Guffanti, nel comune di Milano, che potrebbe essere il primo passo di un riavvicinamento dell'attività di trasformazione agricola (la molitura appunto) in ambito cittadino.

Per valorizzare e conferire ulteriore valore aggiunto alle materie prime ottenute dal progetto di filiera sarà fondamentale lavorare le farine con procedimenti che ne esaltino le loro caratteristiche al fine di ottenere un pane di qualità, che in questo caso può essere identificata nella lavorazione con lievito madre, esaltata in pani di grande pezzatura. Così come nelle fasi precedenti, anche questa avrà bisogno dell'elaborazione di un disciplinare di produzione.

Il lavoro svolto durante la prima annualità di progetto può costituire importante base per il coinvolgimento e la formazione di nuovi panificatori, attraverso i quali poter commercializzare il pane di filiera di Nutrire Milano in tutta la città. I milanesi infatti, in questo processo, dovranno svolgere un ruolo molto importante, cioè quello di co-produttori, e questo sarà possibile solo attraverso un forte impegno comunicativo che si potrà espletare sopratutto attraverso puntuali momenti formativi.

La comunicazione rappresenta quindi, uno degli aspetti fondamentali di tutto il progetto. Anche da un punto di vista grafico, ci si concentrerà per definire un'immagine unica e coordinata che esalti la filiera e la sua tracciabilità, facendo emergere in maniera chiara ed inequivocabile, tutti gli attori coinvolti.

Risorse richieste

Per la gestione del progetto pilota verranno impiegati a tempo parziale 2 coordinatori, in sede a Milano, (già contabilizzati nella parte di budget relativa al coordinamento e Mercato della Terra), ai quali verrà affiancata la consulenza di figure specializzate necessarie alla progettazione della filiera.

Nelle attività dei coordinatori è inclusa anche l'attività di monitoraggio aziende e ricerca degli attori chiave, necessari alla definizione della filiera. Ci sarà un supporto della sede di Bra per la realizzazione della comunicazione specifica. Le attività di educazione saranno realizzate in collaborazione con Slow Food Milano, Slow Food Lombardia e Slow Food Italia.

Per le sperimentazioni (prove varietali, prove di molitura e prove di panificazione) sarà necessario prevedere un fondo che permetta di coprire le spese vive.

Risultati attesi

Alla fine della prima annualità (fissata al 31 dicembre 2011) ci si attende:

- di aver coinvolto quattro aziende agricole per una superficie coltivata pari a circa 8 ettari nella coltivazione di grani a basso impatto ambientale e con buona attitudine alla panificazione, per la raccolta a luglio 2011 di 240 q stimati di frumento;
- di aver macinato in mulini di territorio i cereali con una produzione stimata di farina pari a 170 q;
- di produrre e distribuire i 340 q di pane attesi, attraverso il coinvolgimento di 5 panificatori;

- di aver redatto il disciplinare di coltivazione;
- di aver redatto il disciplinare di panificazione;
- di aver pianificato la campagna agraria del 2012 con un significativo incremento della produzione e commercializzazione di grano e pane.
- Di avere dati qualitativi su ogni fase di produzione
- Di avere il costo di produzione e l'analisi dei canali commerciali

Filiera ortofrutta

L'obiettivo del progetto è rivitalizzare la filiera di produzione ortofrutticola all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, implementando al contempo quei servizi che possano accorciare le distanze tra città e campagna.

Da una parte quindi, realizzare un servizio di distribuzione capillare di ortaggi in città e dall'altra la creazione di nuovi impianti frutticoli coltivati per la raccolta in campo. Queste esperienze potrebbero essere il veicolo di contaminazione tra Parco Agricolo Sud e Città, aumentando la percezione tra i milanesi di quello che è il secondo parco agricolo periurbano europeo, non soltanto da un punto di vista paesaggistico ma anche produttivo.

Come risultato atteso si potrebbe prospettare una redditività economica delle attività agricole, che unita a una maggiore sensibilità dell'opinione pubblica, andrebbe a salvaguardare un patrimonio agricolo, ambientale, culturale che oggi è costantemente in pericolo.

Attività relative agli ortaggi

A oggi solamente la domanda di prodotti orticoli di alta qualità ambientale, espressa attraverso quei gruppi di consumatori più consapevoli organizzati in gruppi di acquisto, viene soddisfatta da una relativa offerta di prossimità. Analizzando il mercato cittadino, anche attraverso quel formidabile momento d'incontro che è stato ed è il Mercato della Terra, si è potuto evincere, che la richiesta di prodotti ortofrutticoli stagionali e di territorio, è alta anche tra quella fascia di consumatori non avvezza, per vari motivi, a partecipare attivamente ai gruppi d'acquisto organizzati.

D'altro canto le aziende agricole di territorio, affrontano una serie di problematiche legate sia agli aspetti produttivi sia a quelli distributivi (con conseguente accesso al mercato), che ostacolano la diffusione delle colture orticole a favore di altre meno redditizie, ma con minori problemi di gestione.

La ricostruzione di una filiera orticola di prossimità con queste caratteristiche parte quindi in considerazione questi due assunti. Da un lato si lavorerà considerando l'offerta per favorire l'impianto di nuove superfici orticole nel rispetto di stagionalità e andando a privilegiare varietà locali, comunque coltivate secondo i parametri di un'agricoltura a basso impatto ambientale. Contemporaneamente si agirà lato della domanda attraverso l'organizzazione di puntuali servizi di distribuzione, che utilizzando diversi canali (mercati contadini, gruppi di acquisto solidale (GAS), negozi di vicinato, distribuzione a domicilio) risecano a raggiungere quella di consumatori sopra descritti.

Si è già dato avvio allo studio di un servizio di distribuzione, di cui il disegno di massima è già stato definito. Verrà quindi avviata una fase di sperimentazione, che vedrà coinvolti un numero limitato di aziende agricole e un campione selezionato di consumatori e punti di prossimità. La scelta di partire con un numero esiguo di soggetti nasce dalla necessità di testare un servizio, le cui problematiche ed eventuali difetti di progettazione emergeranno con chiarezza solo durante l'operatività del sistema. Non escludiamo quindi, la probabile necessità di ridisegnare alcuni aspetti del sistema in corso d'opera, attraverso anche il prezioso contributo dei partner di progetto, le cui competenze risulteranno determinanti alla definizione del servizio.

Attività relative alla frutta

Dall'indagine effettuata durante la prima annualità sulla popolazione milanese, in merito alla conoscenza del Parco Agricolo Sud Milano, è emerso che i milanesi non conoscono e non si fidano appieno del proprio territorio, cercando lontano prodotti di qualità, ma essendo allo stesso tempo disposti a esplorare i territori di prossimità; i milanesi, inoltre, lamentano una mancanza di informazione e considerano le zone circostanti

poco fruibili; pertanto, si è deciso, di implementare le voci relative al territorio, proponendo ad esempio dei percorsi ciclabili, che dimostrano quanto vicino sia sufficiente recarsi per entrare in un mondo rurale.

Altro aspetto importante che è emerso dall'indagine è una diffusa attenzione ai prodotti ortofrutticoli; questo conferma come il progetto di una filiera ortofrutticola di qualità e rivolta ai canali di vendita diretta sia percorribile e di probabile successo.

La zona periurbana di Milano, potrebbe essere di particolare interesse per la coltivazione di frutta destinata alla raccolta diretta in campo da parte dei consumatori (*self-picking* o *pick your own*). Questo tipo di impostazione del frutteto non necessiterebbe di grandi superfici coltivate, non essendo gli alti volumi produttivi l'obiettivo a cui tendere, quanto quello di coinvolgere consumatori e cittadini nelle attività aziendali.

In questo modo gli agricoltori, oltre a ottenere un'integrazione di reddito derivante da questa nuova attività, potrebbero continuare a gestire le attività dell'azienda, senza dover convertire completamente l'indirizzo produttivo, mentre i consumatori avrebbero la possibilità di partecipare al processo produttivo (seppur nella sua fase finale) ed entrare in contatto diretto con la realtà agricola periurbana e comprendere alcune delle sue problematiche e la sua complessità, contemporaneamente ad una presa di coscienza del patrimonio paesaggistico che circonda la città.

Importante in questa prima fase, sarà mettere in rete tutte le realtà già operanti nel settore frutticolo del Parco Agricolo Sud e farle incontrare con aziende che già praticano il *pick your own*. Sarà necessario inoltre avvalersi anche di tecnici specializzati, che possano fornire tutto il supporto tecnico necessario per la definizione di nuovi impianti ed un eventuale supporto a quelli già esistenti.

Al contempo sarà necessario potenziare i percorsi ciclo-turistici e gastronomici all'interno del parco in modo da favorire e incrementare il numero di visite da parte dei cittadini alle aziende disseminate nel parco agricolo. Fondamentale sarà anche la parte comunicativa del progetto attraverso il portale nutriremilano.it.

Risorse richieste

Per la gestione del progetto pilota verranno impiegati a tempo parziale 2 coordinatori, in sede a Milano, (già contabilizzati nella parte di budget relativa al coordinamento, Mercato della Terra e filiera pane), ai quali verrà affiancata la consulenza di tecnici specializzati nel settore ortofrutticolo.

Nelle attività dei coordinatori è inclusa anche l'attività di monitoraggio aziende e ricerca degli attori chiave, necessari alla definizione della filiera. Ci sarà un supporto della sede di Bra per la realizzazione della comunicazione specifica. Le attività di educazione saranno realizzate in collaborazione con Slow Food Milano, Slow Food Lombardia e Slow Food Italia.

Per il coinvolgimento degli agricoltori è opportuno prevedere l'organizzazione di un momento di presentazione del progetto e incontri di formazione destinati agli agricoltori interessati all'impianto di frutta per la raccolta in campo. Tra i momenti formativi è prevista una visita agli impianti produttivi esistenti al di fuori del territorio del Parco Agricolo Sud Milano.

Per quello che riguarda i servizi di distribuzione, prevediamo la necessità di integrare la piattaforma del progetto (nutriremilano.it), con nuovi moduli informatici, specifici e funzionali alle attività previste.

Risultati attesi

Alla fine della prima annualità (fissata al 31 dicembre 2011) ci si attende:

- di aver costituito un sistema distributivo a filiera breve (pochi intermediari, ristretta vicinanza e tempi accorciati);
- di aver realizzato un incontro di presentazione e formazione rivolto alle aziende agricole che intendono integrare le loro produzioni con quelle orticole;
- di aver messo in rete le aziende disponibili a veicolare i raccolti orticoli attraverso la filiera corta;
- di aver individuato le specie e le cultivar adatte al *self picking*;
- di aver coinvolto almeno 5 aziende nella messa a dimora di piante.

Filiera Carne e presidio Slow Food della Biunda (razza bovina Varzese)

La razza Varzese, Ottonese, Tortonese, è l'unica razza autoctona lombarda. In via di scomparsa, è ancora presente in poche centinaia di esemplari, nelle province di Milano, Pavia, Alessandria, Genova e Piacenza. Oltre la metà dei capi presenti si trova in provincia di Milano e principalmente all'interno del Parco Agricolo Sud, grazie anche alla passione di alcuni allevatori e a un progetto di tutela della razza della Provincia di Milano. Razza a triplice attitudine, all'interno del Parco Agricolo può essere valorizzata per la produzione di carni e formaggi. Nonostante la bassa resa, produce una carne di qualità anche grazie al fatto che mal sopporta insilati e concentrati e predilige una vita al pascolo.

La valorizzazione e il recupero della Varzese, attraverso il progetto dei Presìdi Slow Food permetterebbe di valorizzare la produzione di carne di qualità a basso impatto ambientale, recuperando una razza storica e consentendone la riproduzione e la diffusione in tutto il territorio del parco e oltre. Il lavoro del presidio sarebbe inoltre strategico, perché consentirebbe di mettere a punto un programma di alimentazione bovina sostenibile da rivolgere agli agricoltori che ingrassano bestiame e vendono direttamente. Partendo da piccoli numeri e da esempi virtuosi nel giro di pochi anni è ipotizzabile sviluppare una rete di allevamenti che possa rifornire realtà della ristorazione collettiva e commerciale della città di Milano.

Il progetto, oltre ad apportare un indubbio valore comunicativo, punta a valorizzare la filiera dall'allevamento alla trasformazione, realizzando un percorso produttivo, che coinvolga le aziende agricole e loro specificità produttive, e che trovi realizzazione completa all'interno del territorio del Parco Agricolo Sud.

Risorse richieste

Per il coordinamento del progetto pilota verranno impiegati a tempo parziale 2 coordinatori, in sede a Milano, (già contabilizzati nella parte di budget relativa al coordinamento, e agli altri progetti pilota): l'ufficio Presìdi Italiani della sede centrale di Bra, supporterà tutte le azioni necessarie all'attivazione del progetto di Presìdio.

Risultati attesi

Alla fine della prima annualità (fissata al 31 dicembre 2011) ci si attende:

- Stesura del disciplinare di allevamento.
- Coinvolgimento degli allevatori, privilegiando coloro che in azienda coltivano almeno un prato con la tecnica della marcita.
- Formazione volta a implementare il numero dei capi.
- Coordinamento con le attività svolte dalla provincia.
- Incentivazione alla trasformazione del prodotto destinato alla vendita diretta.
- Comunicazione del progetto attraverso i canali già utilizzati per le altre filiere.

Attività di comunicazione, disseminazione, educazione

Le attività di **comunicazione** rivolte al pubblico generico continueranno ad essere concentrate sul portale di servizio alla popolazione. Quest'ultimo sarà implementato per la parte di servizi e animato nelle sue parti di *social network*, così da coinvolgere i soggetti attivi e contestualmente contribuire alla sensibilizzazione della popolazione. Al sito internet di riferimento del progetto (www.nutriremilano.it), sono affiancati i siti della Condotta (www.slowfoodmilano.it), di Slow Food Italia (www.slowfood.it) e del progetto Mercati della Terra (www.mercatidellaterra.it).

Parallela alla comunicazione su internet è l'attività di **disseminazione** portata avanti dalle due università e dalla struttura nazionale di Slow Food: si possono annoverare le partecipazioni ai convegni, le pubblicazioni sugli organi di stampa e alcune iniziative specifiche, quali ad esempio la presenza di un banchetto di idee presso le strutture di Frigoriferi Milanesi in occasione del Salone del Mobile e del MiArt.

Nutrire Milano realizza anche alcuni progetti di **educazione** alimentare e del gusto rivolti ai cittadini milanesi. Rientrano in quest'ambito le attività legate al progetto nazionale di Slow Food Italia chiamato Orto in condotta, attivato in alcune scuole di Milano, e le serate e i corsi del ciclo di studi Master of Food. Inoltre, altri percorsi formativi sono specificamente rivolti alle scuole e al pubblico adulto, e sono organizzati dalla struttura associativa locale. In occasione del Mercato della Terra è attiva la bancarella della ricerca, che incontra direttamente con i cittadini e condivide con loro le peculiarità del progetto, e i Laboratori del Gusto, organizzati dai volontari dell'associazione con la collaborazione dei produttori del mercato che forniscono i prodotti, che permettono di sviluppare momenti di formazione gratuita.

Risorse richieste

Le risorse richieste serviranno a coprire le attività di comunicazione, disseminazione ed educazione previste dal progetto. Il coordinamento delle attività è svolto dall'ufficio di Milano e dalla sede centrale di Bra in collaborazione con le due università e la realtà associativa Slow Food sul territorio.

Conclusioni

A seguito della prima annualità, culminata nella presentazione pubblica di Nutrire Milano realizzata il 15 dicembre 2010 presso il Museo di Storia Naturale, si è registrato un *feedback* molto positivo non solo da parte degli attori direttamente coinvolti ma anche da parte della cittadinanza, dei media (attraverso una serie di articoli e servizi dedicati) e da tutti quei soggetti, istituzionali e non, attivi sulle tematiche sviluppate dal progetto.

Nutrire Milano a nostro modo di vedere rappresenta comunque un programma d'intervento, la cui complessità, determinata dalla eterogeneità degli *stakeholders* e del territorio all'interno dei quali essi operano, impone un approccio olistico, dove le azioni intraprese rimangono fortemente vincolate tra loro, e la visione d'insieme non è semplicemente la somma delle singole azioni progettuali.

La misura del successo del progetto, sarà comunque determinata dalla sua capacità di farsi carico di tematiche d'interesse comune, e ciò si potrà verificare solamente attraverso la realizzazione di effettive sinergie e collaborazioni virtuose con i soggetti sopra descritti.

Solo in questo modo Nutrire Milano manterrà il suo impegno di consegnare alla città un nuovo assetto infrastrutturale e di servizi e, in conclusione, un modello agroalimentare metropolitano di eccellenza, vero e proprio monumento territoriale per celebrare e rappresentare la città, non solo in funzione dell'Expo 2015.